

SOLIDARIETÀ - Biciclette (4mila quelle inviate dal 2010) per spostarsi agevolmente, medicine, materiale scolastico e sportivo, occhiali. E l'attenzione è rivolta anche alle situazioni di bisogno locali

Cambio di sede per “Maniverso”, in aiuto dell’Africa dal 2004

A tracciare un bilancio dell’associazione, i cui uffici e deposito di medicinali sono stati trasferiti a Marghera, il presidente Correnti. La Sierra Leone è ancora oggi la destinazione principale dei sostegni, perlopiù destinati all’ambito della salute e della scuola. «Inviamo ciò che qui sarebbe superfluo»

Da alcune settimane l’associazione di volontariato “Organizzazione Umanitaria Maniverso... Onlus” ha trasferito in via Bassi a Marghera la sede - prima a Mestre - degli uffici e il deposito di medicinali, che grazie ai locali climatizzati potranno essere conservati in condizioni idonee. Mentre per il materiale restante verrà utilizzato un altro spazio.

“Maniverso” nasce nel 2004 - racconta il fondatore e presidente, Alberto Correnti - da un incontro, organizzato dal Movimento Adulti Scouts Cattolici Italiani (Masci) nella sede di Villa Buri, a Verona, con padre Maurizio Boa, missionario dei Giuseppini del Murialdo, che era appena tornato dalla Sierra Leone. Lì era stato prigioniero durante la guerra civile che, iniziata nel '91, si era conclusa da due anni». Da questo incontro con padre Maurizio e con i bisogni della sua terra di missione, dove opera da tre decenni, sette coppie di Scout - tra cui Alberto e sua moglie Manuela - fondano l’associazione “Maniverso”, con l’obiettivo di tendere una mano ai più bisognosi. Alberto ne diventa presidente due anni dopo, mentre Manuela la contabile per un periodo altrettanto lungo.

La Sierra Leone era ed è ancora oggi la destinazione principale di questi aiuti, che però hanno interessato anche altri stati africani, come il Burkina Faso, Burundi, Senegal e Togo.

Biciclette per fare meno fatica. «Il nostro sostegno è destinato soprattutto a salute e scuola, - spiega Alberto - oltre che all’attenzione verso i giovani. Inviamo ciò che qui sarebbe superfluo, ma lì prezioso. Biciclette per percorrere la tanta strada verso la scuola o per le bambine che, secondo una tradizione locale, la mattina devono andare a prendere l’acqua al pozzo. Con la bicicletta si è più veloci, si trasporta più acqua e si fa meno fatica». Dal 2010 ad oggi ne sono state inviate circa 4mila, in quantità

Prima della pandemia veniva inviato un container ogni 4 mesi con 37 tonnellate di materiale vario per volta



maggiori per le donne, tutte recuperate e aggiustate.

Altro ambito d’aiuto è quello dei medicinali, ricevuti da farmacie e studi medici, che vengono controllati e trattati secondo le norme relative al re-

cupero e riciclo, inviati in base alle richieste. Medicine spedite ai medici del posto per i ragazzi che, proprio grazie a loro, raggiungono poi anche gli adulti. E nel caso in cui i medicinali ricercati non siano in ma-

gazzino, vengono acquistati: a “Maniverso” hanno calcolato di aver inviato in questi anni circa 32 tonnellate.

L’invio di occhiali e di missioni oculistiche è un altro degli impegni portati avanti dal-

la realtà associativa. Sono state finora una decina quelle in cui equipe formate dalle 10 alle 15 persone - tra oculisti, ottici e logisti - per due settimane si sono recate in diversi paesi dell’Africa, per attuare fra le 2 e le

Alberto Correnti con alcuni dei medicinali raccolti da inviare in Africa. Nell’altra foto l’officina per riparare le biciclette

3mila visite, consegnando altrettanti occhiali. Complessivamente sono circa 60mila quelli assegnati o spediti nel corso di tutti questi anni.

C’è bisogno di materiale scolastico e sportivo. E se di vestiti non ne vengono più mandati, a causa di alcune problematiche, di materiale scolastico e sportivo c’è particolare bisogno: i palloni per giocare a calcio servono infatti per tenere occupati i ragazzi, togliendoli dalla strada. Non mancano poi progetti specifici, come l’invio di trattori o pompe per l’acqua. La scorsa settimana sono state spedite in Senegal 40 biciclette, oltre ad un ecografo e 10 letti da ospedale; mentre sabato, in Romania, attraverso la Croce Rossa di Modena, materiale per stomizzati. In media, prima della pandemia, veniva mandato un container ogni 4 mesi con all’interno circa 37 tonnellate di materiale vario per volta. E adesso si cercherà di riprendere i ritmi pre Covid.

Aiuti anche sul territorio. Ma un occhio di riguardo “Maniverso” lo rivolge anche alle situazioni locali di bisogno: sono state organizzate visite oculistiche per persone senza dimora, immigrati e famiglie indigenti nella parrocchia della Resurrezione di Marghera e alla Caritas di Treviso, Verona e Viterbo. Dopo il terremoto dell’Aquila sono state inviate anche 30 tonnellate di mangime per animali.

Infine, non mancano anche aiuti alimentari, in parte forniti dalla Caritas di Paese (Tv), e assistenza a famiglie italiane o di immigrati, tra cui una nigeriana con 4 figli, a cui è stato dato in comodato d’uso un alloggio.

«Queste attività sono svolte grazie ai contributi ottenuti dal 5 per mille e dalle donazioni di privati, deducibili dalle tasse. Non usufruiamo invece di alcuna sovvenzione pubblica, anche per scelta», precisa il presidente. (contatti: info@maniverso.org o 339.3674972)

Giovanni Cintolo